

**ENTE AUTONOMO PER LA MOSTRA D'OLTREMARE
E DEL LAVORO ITALIANO NEL MONDO**

ESERCIZIO 1991

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

DELIBERA N. 616

VISTO il R.D.L. 6 maggio 1937, n. 1756, convertito con modificazioni nella legge 30 novembre 1937, n. 2677 relativo alla istituzione dell'Ente Autonomo Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare;

VISTO lo Statuto dell'Ente approvato con R.D. 4 aprile 1938, n. 2215;

VISTO il Decreto Legislativo 6 maggio 1948, n. 1314, con il quale è stata trasformata la denominazione dell'Ente Autonomo "Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare" in "Ente Autonomo Mostra d'Oltremare e del Lavoro Italiano nel Mondo";

VISTA la deliberazione n. 579 del 24/1/1991 con la quale il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, ha definito e trasmesso per l'approvazione dei Ministeri - che a norma di legge esercitano la vigilanza dell'Ente - il bilancio di previsione riguardante la gestione dell'esercizio '91 che presentava un pareggio finanziario scaturito da "ENTRATE" ed "USCITE" che si eguagliano in L. 13.828.470.000;

VISTA la nota n. 30658 del 25/6/1991 con la quale il Ministero delle Partecipazioni Statali, sentiti in merito i Dicasteri degli Affari Esteri e dell'Industria, Commercio e Artigianato, ha approvato il bilancio di previsione 1991 così come approntato dall'Organo deliberante;

VISTA la delibera n. 584, adottata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18/12/1991 riguardante variazioni al bilancio di previsione per l'anno 1991, che determinava un disavanzo economico presente di L. 3.579.720.000;

VISTA la nota n. 30697 del 10/3/1992 con la quale il Ministero delle PP.SS. ha preso atto della variazione al bilancio di previsione per l'anno 1991, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione;

VISTA la relazione del Collegio dei Revisori al rendiconto finanziario per l'esercizio 1991;

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE nella seduta del 1 ' 8/3/1993

DELIBERA

di approvare il rendiconto finanziario 1991 che chiude con le seguenti risultanze:

- Entrate correnti	L. 11.432.804.674
- Entrate in c/capitale	L. 0
- Partite di giro	L. <u>3.619.252.617</u>
	L. 15.052.057.291
- Spese correnti	L. 13.949.758.639
- Spese in c/capitale	L. 8.954.852.742
- Partite di giro	L. <u>3.619.252.617</u>
	L. 26.523.863.998

Disavanzo finanziario di esercizio.....11.471.806.707,

segue delibera n. 616

di cui L.2.516.953.965 per disavanzo di parte corrente e L.8.954.852.742 in conto capitale.

Il disavanzo di amministrazione al 31/12/91 è di L.2.538.425.035 e risulta così determinato:

FONDO CASSA ALL'1/1/1991 16.777.062.542

Riscossioni

in c/competenze 12.100.450.562

in c/residui 10.600.702.569

22.701.153.131

39.478.215.673

Pagamenti

in c/competenze 14.917.471.139

in c/residui 14.802.111.069

29.719.582.208

FONDO CASSA AL 31/12/1991

9.758.633.465

Da riscuotere:

in c/competenze 2.951.606.729

in c/residui 33.210.411.170

36.162.017.899

Da pagare:

in c/competenze 11.606.392.859

in c/ residui 36.852.683.540

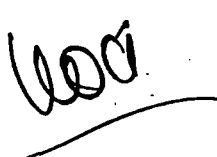
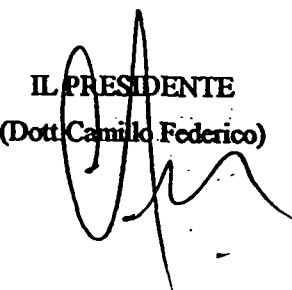
48.459.076.399

Disavanzo di amministrazione al
31/12/1991

2.538.425.035 ✓

Il disavanzo finale di L.2.538.425.035 sarà ripianato con le entrate straordinarie derivanti dalla transazione tra il Ministero per il Coordinamento della Protezione Civile e l'E.A.M.O. per risarcimento danni a seguito di requisizioni.

Napoli, 8/3/1993

 IL PRESIDENTE
(Dott. Camillo Federico)


RENDICONTO FINANZIARIO 1991**RELAZIONE DEL PRESIDENTE**

Signori Consiglieri,

la prima annotazione che possiamo fare nell'accingerci ad esaminare il presente rendiconto finanziario è che la sua elaborazione è avvenuta con le modalità e nei tempi previsti, come annunciato in più occasioni ed in particolare in sede d'esame del rendiconto 1990 e del bilancio preventivo per l'esercizio 1993.

A quest'ultimo, poi come ricorderete, abbiamo voluto dare, giustamente, la necessaria precedenza.

L'esame particolarmente approfondito di esso e la completezza della documentazione che abbiamo voluto acquisire (ricordo, fra l'altro, che è stato elaborato sulla scorta dei dati aggiornati del pre-consuntivo '92) hanno comportato poi tempi più lunghi del previsto.

Necessariamente - e di conseguenza - il presente rendiconto, pur essendo stato predisposto già dalla metà di novembre 1992, giunge soltanto oggi al Vostro esame.

Anche per questo documento sono intervenuti approfondimenti molto dettagliati da parte del Collegio dei Revisori che hanno richiesto una accurata, ma anche complessa, ricerca ed accertamento di atti e documenti con i quali si è potuto ~~corrispondere~~ ^{rispondere} anche alle più ampie esigenze di chiarezza e trasparenza.

Con questo atto, come avevamo previsto, viene raggiunta la piena razionalizzazione dei nostri adempimenti di natura contabile-amministrativa e possiamo considerare aggiornata la situazione, anche rispetto al futuro, potendo contare di addivenire alla redazione del consuntivo '92 entro i termini previsti e congiuntamente sia per il rendiconto patrimoniale che per quello finanziario.

Gli elaborati predisposti per l'esame del Consiglio contengono:

- conto consuntivo
- conto consuntivo (riepilogo e riassunti)
- conto consuntivo residui
- prospetto riepilogativo
- allegato n.1 - concordanza tra situazione finanziaria e situazione patrimoniale
- allegato n.2 - situazione amministrativa
- allegato n.3 - prospetto descrittivo dei capp.2001 e 2002, richiesto dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Una preliminare considerazione è opportuno fare in ordine alla correlazione tra i dati del consuntivo e quello del preventivo dell'esercizio.

Qui va ricordato che per la prima volta, nel corso dell'esercizio stesso, è stato provveduto alle variazioni che si sono rese necessarie e, quindi, dovremmo assumere queste come riferimento.

Del resto, come venne già osservato in sede di adozione delle dette variazioni, i dati dell'iniziale preventivo, pur valutati con sufficiente obiettività, non trovarono riscontro nello svolgersi della gestione, principalmente, per il fatto che non vennero a cessare tutti gli effetti negativi delle cause degli eventi esterni all'Ente già verificatisi nel 1990.

In sostanza, il quadro generale della situazione di quell'anno si è prolungato, contrariamente al previsto, per molto più tempo anche nel 1991.

Per tale ragione le variazioni apportate ebbero una dimensione abbastanza incisiva, specie nel settore delle entrate.

Un confronto dettagliato ed articolato fra i dati del preventivo iniziale, quelli dell'asestato e quelli del consuntivo può dar luogo, perciò, a qualche confusione, anche perché lo sforzo che è stato fatto per adeguare del tutto la contabilità finanziaria alle necessità di fornire in tempi reali ed in modo adeguato tutti i dati consuntivi necessari nel '91, pur avendo portato al positivo risultato delle variazioni in corso d'esercizio, non ha potuto corrispondere del tutto ad esigenze di assoluta completezza.

Più utile e significativo, invece, può essere interpretare i dati del bilancio '91 raffrontandoli a quelli dell'anno precedente.

Una lettura in questa chiave di essi consente di verificare un problema di fondo: quello della coerenza con la linea alla quale ci siamo riferiti nell'elaborazione degli altri documenti contabili relativi agli esercizi precedenti fino al preventivo 1993.

E cioè:

- diminuzione del disavanzo rispetto al 1990;
- ulteriore contrazione del disavanzo nel 1992;
- avanzo di gestione nel 1993.

Dall'esame dei dati che segue, si ricava una rassicurante, positiva conferma della coerenza con questa linea.

Infatti, il bilancio registra per il 1991 il risultato di una riduzione del disavanzo di ben 1.269 milioni rispetto al 1990.

Infatti, il dato di sintesi finale è rappresentato da un disavanzo della parte corrente di 2.517 milioni che, come detto, pur negativo, registra, rispetto al 1990 (3.786 milioni), una netta inversione di tendenza che troverà un ulteriore sviluppo nei dati del 1992 fino alla prevista inversione in positivo nel 1993.

Tanto premesso, entrando nel merito dei dati esposti, si può osservare:

Per la parte corrente:

Entrate

Le entrate registrano, comunque, una diminuzione complessiva di 415 milioni di lire rispetto al '90, come risulta già dall'avvenuto assestamento nel corso dell'esercizio.

Un discorso particolare va fatto, qui, per l'attività fieristica in ordine alla quale si registra una minore entrata di 125 milioni per locazioni di spazi.

Per la biglietteria è, invece, da registrare un positivo incremento di 282 milioni (33% in più dell'anno precedente) che denota già un consistente recupero dovuto agli interventi effettuati per eliminare le cause negative dell'anno precedente dovute ai lavori in corso ed alla profonda trasformazione dello stato dei luoghi, soprattutto di quelli antistanti il fronte della Mostra su Piazzale Tecchio.

E' appena il caso di ricordare che tali trasformazioni hanno ridotto, almeno del 50%, le possibilità di accesso alla Mostra rendendo, in pratica, l'ampio piazzale non usufruibile per il traffico automobilistico. Da qui gli interventi diretti a realizzare gradualmente nuovi canali d'accesso per i quali si sono dovute affrontare non lievi difficoltà derivanti, oltre che dalla strutturazione dell'area della Mostra, anche dalla viabilità e dalla segnaletica comunale.

Complessivamente le entrate da attività fieristiche, comunque, sono maggiori di quelle del 1990 di 256 milioni (locazioni, biglietteria, pubblicità attiva, rimborso forniture).

Il risultato deve essere valutato in modo ancora più positivo se si tiene conto che nel 1991 si sono svolte 15 manifestazioni contro le 16 del 1990.

Al tempo stesso nel '90 si sono svolte esposizioni biennali che non hanno avuto luogo nel '91. Quelle svolte nel '91 e non nel '90 a loro volta, per le loro caratteristiche e dimensioni realizzano un fatturato inferiore (887 milioni rispetto a 1.047). Infatti alle quattro realizzate nel '91 (NOVAMED, OPTICA, MEDITER-PACK, PIANETA SPOSI) con un'entrata complessiva di 887 milioni se ne contrappongono altrettante del '90 (SUDPEL gennaio, SIFUC, INSTAL, FUMETTO) che sono state più importanti dal punto di vista del fatturato (complessivi 1.047 milioni).

Evidentemente al momento della redazione del preventivo 1991 non si potevano prevedere le congiunture sfavorevoli pocanzi citate ed era stata erroneamente prevista un'entrata per fiere di 8.350 milioni, poi assestata a 7.000 milioni.

In merito alle contrazioni delle entrate occorre, inoltre, tener presente la riduzione del contributo della Provincia di Napoli, da 250 milioni del 1990 ai 100 del 1991, i minori introiti rispetto al 1990 di 219 milioni per noleggi vari.

Per altro verso sono da rilevare 248 milioni di maggiori entrate per fitto fabbricati e per la pubblicità attiva (+23 milioni).

Uscite

Per le uscite grande importanza assume la contrazione delle spese di parte corrente nella rilevante misura di 1.685 milioni.

Anche se esse compensano solo parzialmente le minori entrate preventivate, denotano certamente una maggiore attenzione nell'evolversi dell'andamento gestionale nel suo complesso tendente a raggiungere un dinamico equilibrio fra costi e ricavi.

Ma al di là di questo aspetto, deve essere sottolineato il dato relativo allo sforzo per avviare una razionalizzazione, nel senso della qualità e della produttività, della spesa stessa il cui frutto però non può che essere raccolto negli esercizi successivi.

Si richiamano qui, perchè tuttora valide, le considerazioni già svolte nella relazione al rendiconto 1990.

Esse si riferiscono all'affidamento a terzi esterni di determinati servizi, al ricorso a personale precario, alla ulteriore riduzione di 2 unità del personale in pianta organica ed alle ragioni della mancata integrazione della stessa ed al ricorso al lavoro straordinario.

In proposito va rilevata, fra le altre, però la riduzione da 600 milioni a 275 per la vigilanza specifica dal '90 al '91. Dal prospetto allegato "Principale differenza tra consuntivo 1990 e

1991" è comunque possibile osservare nel dettaglio le voci nelle quali si sono realizzate le riduzioni.

Si deve ricordare, comunque, che in ordine al problema di fondo che condiziona tanti degli aspetti suaccennati, soprattutto per quanto riguarda la organizzazione del lavoro e le risorse di personale (sia esistente che da acquisire), si è svolto il più fattivo impegno per risolvere la questione pregiudiziale delle modifiche statutarie.

Constatata l'impossibilità di giungere a modifiche sostanziali sul piano legislativo ed in attesa che queste potessero aver luogo, dopo complessi studi e accertamenti si giunse alla definizione delle modifiche possibili a legislazione vigente, definendo tutte le proposte che vennero sottoposte al Consiglio di Amministrazione per il successivo inoltro agli Organi competenti.

Spese in conto capitale

L'Ente, è necessario ricordarlo sempre, deve comunque gestire, mantenendolo nel migliore dei modi possibili, un patrimonio immobiliare ingentissimo di cui solo una parte è utilizzabile per fini produttivi di reddito.

Tale patrimonio, com'è noto, versa in uno stato di grave obsolescenza strutturale e richiede, per il solo trascorrere del tempo, non solo interventi consistenti di manutenzione su immobili, impianti, attrezzature fisse, ma anche indifferibili interventi di abbellimento e di mascheramento (in qualche caso) dei fenomeni di degrado ambientale, per assicurare, almeno, il regolare svolgimento delle manifestazioni in un quadro di accettabile funzionalità e decoro.

Questo diffuso stato di degrado per il quale, è appena il caso di ricordarlo, occorrono risorse finanziarie non conseguibili con la gestione operativa e con i mezzi propri dell'Ente, genera, ogni anno di più, complicazioni logistiche ed operative che appesantiscono le uscite in moltissime componenti.

A rappresentare la dimensione di tale problema può bastare un cenno alle risorse che abbiamo individuato come indispensabili per la sua soluzione: nei vari programmi e progetti sono state sempre indicate nell'ordine di non meno di 200 miliardi.

Inquadrati in una così pesante prospettiva possono anche apparire trascurabili gli investimenti effettuati per 8.954 milioni in conto capitale con un aumento di 2.481 milioni rispetto al 1990.

I lavori in corso, solo in parte dimostrati dalla citata cifra in quanto vanno considerati lavori finanziati con leggi (64/86 e 80/84), comportano, fra l'altro, un aggravamento dell'impegno degli uffici dell'Ente e di terzi nell'intento di coordinare i cantieri con lo svolgimento delle attività oltre al non semplice compito di rendiconto e controllo di qualità sull'avanzamento degli stessi.

Tali opere costituiscono l'indispensabile integrazione alle altre avviate in precedenza, onde garantire una soddisfacente organicità della struttura nel suo complesso.

Evidentemente non si palesano in bilancio i benefici sia in termini funzionali che economici di tali investimenti giacché le opere principali (padiglioni 3 e 4 , Teatro Mediterraneo, Arena Flegrea, parcheggio di Piazzale Tecchio) non sono ancora concluse.

Quando saranno tutte concluse, gli interventi realizzati a latere ed iscritti in questo bilancio, concorreranno sinergicamente ad un elevato livello di produttività.

Gli investimenti, realizzati come in passato con prelievi dal 'fondo di dotazione' e dal 'contributo straordinario' (L.67/88, per complessive entrate di 25 miliardi), possono essere riassunti nelle componenti principali:

- sistemazione piazzale uffici con parcheggio;
- pensilina ingresso e viabilità interna da P.le Tecchio al Teatro Mediterraneo;
- sistemazione viaria con sottostrutture intorno all'Arena Flegrea;
- rifacimento servizi igienici al padiglione CABOTO;
- viabilità viale "PIGAFET";
- integrazione funzionale parcheggio piazzale Tecchio;
- sistemazione uffici con attivazione ala Presidenza;
- illuminazione piazzali e parcheggi aree interne ("Maradona", Serre);
- Lavori di integrazione funzionale per sistemi esterni e parcheggi sotterranei pad.3 e 4 (non previsti in convenzione);
- attrezzature automezzi e beni durevoli.

Ma al di là della indicazione dei singoli interventi conta richiamare qui non solo le difficoltà nelle quali ci siamo dibattuti per effettuarli, ma anche l'impegno svolto con grande senso di responsabilità da parte del Consiglio di muoversi con grande prudenza e realismo nelle scelte di impiego delle risorse disponibili.

Ricordo , a tale proposito, come apparisse assolutamente ovvio impegnare le prime risorse per il rifacimento della "Fontana dell'Esedra" e della "Torre delle Nazioni" contando sulla

certezza, che allora appariva del tutto fondata, di sopravvenienti, ulteriori risorse per le restanti, pur primarie necessità.

Fra l'altro, si pensava, nel peggiore dei casi, trattandosi di impianti produttivi, che si poteva anche far ricorso al mercato finanziario. La certezza era connessa a programmi ed interventi governativi e legislativi che, per la loro ampia pluralità, sembrava assurdo che potessero venire tutti meno.

Ricordo per tutti i fondi F.I.O., le ulteriori annualità della legge 64, la Finanziaria, i programmi aggiuntivi per le PP.SS. nel Mezzogiorno, le leggi per l'incremento turistico per Italia'90, ecc.

Vale la pena di sottolineare che, per attingere a ciascuna di queste eventualità, l'Ente ha condotto una infaticabile attività in tutte le sedi (Parlamento, Governo, Regione, Enti e PP.SS.) approntando, malgrado l'insufficienza della sua struttura particolarmente inadatta a tali nuove esigenze, articolate, complesse documentazioni e progetti.

Si dette luogo, così, ad una fase di attesa nell'impiego dei fondi, che seppure generò qualche perplessità al momento, si è rivelata successivamente utile.

Difatti, a fronte della sua imprevedibile, sempre maggiore aleatorietà nei tempi e nella misura delle altre risorse ipotizzate, pur avendo già predisposto i relativi, non semplici bandi di gara, non si dette seguito agli impieghi già decisi per l'Esedra e per la Torre.

Furono allora effettuati tutti gli investimenti, anche se meno appariscenti, diretti a rendere agibile l'area e funzionale il quartiere fieristico.

La sistemazione di parte importante delle infrastrutture (rete idrica, elettrica, fognaria, strade, viali, parchi) ha comportato lo svolgimento di un'attività quasi archeologica, essendo sepolte di cumuli di macerie e ruderi.

Il risultato di tali interventi è oggi, però, sotto gli occhi di tutti.

Ma sul piano funzionale, di importanza particolari, devono essere considerati quelli relativi a:

- a) ai nuovi varchi di accesso che consentono di prevedere un'utilizzazione per comparti e settori per l'area della Mostra in modo da permettere lo svolgimento simultaneo di attività diverse;
- b) ai parcheggi interrati, sub-padiglioni 3 e 4 sul cui valore ritengo superfluo soffermarmi.

Devo invece ricordare come la decisione di realizzarli abbia influito notevolmente sulla prevista data di ultimazione dei padiglioni. A proposito dei quali andrebbero anche richiamati i ritardi dovuti all'iter amministrativo dopo le procedure per il rilascio della concessione edilizia. La domanda per la concessione dei parcheggi inoltrata il 10 .05.91 si è ottenuta soltanto il 12.5.92.

Neppure possono essere sottovalutati i riflessi di ordine urbanistico che la costruzione dei parcheggi proietta sul fronte del viale Kennedy che si può dire del tutto riqualificato come nuovo, decorosissimo accesso alla Città.

In conclusione merita certamente un positivo apprezzamento la capacità dell'Ente e, per esso, del suo Consiglio di Amministrazione, di essere riuscito, pur nel contrasto per le molteplici e

non graduabili priorità, la limitatezza dei mezzi e le difficoltà di ordine tecnico ed amministrativo caratterizzate dal sovrapporsi di infiniti imprevisti, ad impiegare i fondi disponibili in un modo che appare il più proficuo.

Non va messa in questione, dunque, una insufficiente capacità di spesa dell'Ente, ma è fondato il riconoscimento di un'oculata valutazione delle opportunità di fronte alla necessità di provvedere a fondamentali e complesse esigenze con il classico lenzuolo troppo corto.

Questo discorso, comunque, potrà e dovrà essere approfondito in sede di elaborazione del consuntivo 1992, allorchè potrà essere disponibile un quadro completo di tutti gli investimenti e le spese in conto capitale di questi ultimi anni.

Per finire un riferimento particolare va fatto anche per quelle spese relative alla manifestazione Estate in Mostra che è stata realizzata nel 1990, preventivata nel 1991 ma non più svolta con conseguente azzeramento delle previsioni in entrata ed in uscita ad essa relative.

E' stato mantenuto il rapporto con gli organizzatori di "Futuro Remoto" in ragione della dimensione e del rilievo nazionali sempre più importanti che questa rassegna ha assunto, con conseguente significativo ritorno d'immagine per l'Ente che figura come "collaboratore".

Questa iniziativa è inoltre, come è noto, diretta a favorire l'insediamento a Napoli dei "parchi tecnologici" per i quali il Governo ha definito un apposito piano stanziando già da tempo notevoli fondi.

L'Ente, oltre che a ritenere doveroso contribuire a tale iniziativa anche per questo fine, ha guardato nel contempo alla prospettiva di far scaturire da essa la possibilità di esposizioni proprie e di natura prevalentemente commerciale dalle quali ricavare un profitto. In questo contesto va considerato l'investimento effettuato sulla manifestazione.

Un'ultima considerazione poi si ritiene opportuno aggiungere in ordine al collegamento di questo rendiconto con la previsione della Relazione Programmatica per lo stesso anno.

Va ovviamente rilevata la diversa natura e le differenti caratteristiche di uno strumento programmatico a medio termine (per obiettivi e per grandi aggregati) rispetto al bilancio annuale ed al conto consuntivo di riferimento.

Risulta poco significativo effettuare una comparazione tra il fabbisogno e le coperture finanziarie indicate in ognuna delle cinque Relazioni programmatiche in cui compare come elemento temporale il 1991; egualmente risulta difficile estrapolare ed imputare al 1990 le somme dei mezzi finanziari entrati, previsti, erogati e spesi in quanto i finanziamenti vengono assegnati e spesi per stati di avanzamento e con gradualità differenti.

Va sottolineato che le previsioni programmatiche a medio termine erano legate ad interventi pubblici straordinari che purtroppo non ci sono stati e che, sembra possibile affermare, ci saranno ben difficilmente in futuro.

Signori Consiglieri,

la presente relazione non ha voluto certamente esaurire la problematica legata alle vicende che l'Ente ha vissuto nel 1991.

Il richiamo di alcune è sufficiente, però, ad evidenziarne la complessità.

La elaborazione del presente documento contabile al quale si è pervenuti, occorre ribadirlo, obbedisce, oltre che alle esigenze formali, a quelle di un approfondimento analitico degli eventi che si sono succeduti affinché siano più chiare le linee da percorrere per il futuro. Ed è frutto -

soprattutto in questo senso - di un grande, costruttivo spirito di collaborazione fra gli Organi dell'Ente.

Deve essere riconosciuto il contributo di diligente impegno e di intelligenza che, anche in forza di elevata professionalità, i Consiglieri hanno potuto dare, superando anche le naturali difficoltà dovute alla fase di transizione tra il vecchio ed il nuovo Consiglio insediatosi nel corso del 1991.

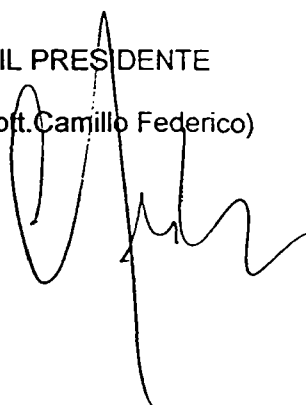
Del pari va riconosciuta, con particolare apprezzamento, l'attività del Collegio dei Revisori, del suo Presidente e del Magistrato della Corte dei Conti.

Questa collaborazione fra tanti autorevoli soggetti, espressioni, però, di esigenze e portatori di responsabilità diverse e talora contrastanti, ha consentito di raggiungere risultati che, che nel quadro degli eventi che li hanno accompagnati, possono essere considerati più che soddisfacenti.

Su questa linea si dovrà continuare per raggiungere con sollecitudine le tappe più avanzate che l'Ente si è prefigurato.

IL PRESIDENTE

(Dott. Camillo Federico)

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized 'C' followed by several loops and a long vertical stroke extending downwards.